

Il colloquio

Santanchè: niente guerre con Storace, tratto a nome della Destra

“È vero, parlo con Berlusconi ma non chiedo posti per me”

ROMA — Daniela Santanchè è al mare tranquilla con il figlio Lorenzo (al quale inizia a inculcare il principio che «bisogna uscire anche con le femmine, perché stare sempre solo con i maschi è da sfigati»), mentre a Roma si rincorrono le voci di una sua prossima uscita dalla Destra in cambio di un posto da sottosegretario o un seggio alle Europee. «Tutte cavolate — assicura —, smentisco qualunque trattativa personale. Io sono l'ultima della Destra a dover avere un incarico. E poi devo anche rendere conto di quello che faccio al milione di persone che mi ha votato, a dispetto di tutti i santi». Con Francesco Storace tuttavia resta il dissenso sulla linea politica.

L'ex governatore lo spiega così: «Entrambi consideriamo innaturale non essere organici ad un'alleanza che era stata garantita pubblicamente alla Costituente di novembre da Berlusconi. La differenza di linea è su come — per me eventualmente, per lei subito e a prescindere, mi pare di capire — ricostruire un rapporto con l'attuale centrodestra».

Santanchè effettivamente ha ripreso contatti con Forza Italia e nuovi incontri sono già in agenda la prossima settimana. Ma, rivendica lei, tutto si sta svolgendo alla luce del sole: «Le cose stanno in questo modo. Noi in Sicilia già governiamo insieme al Pdl

6 province su 9 e a Roma abbiamo appoggiato Alemanno. Se non sbaglio

lo stesso Storace è stato nominato presidente di una commissione comunale e Buontempo forse diventerà assessore. Quindi nel centrodestra noi ci siamo già. E se il Pdl ci ritiene utili per fare accordi locali, come

quello che dovremo fare in Abruzzo, lo stesso deve valere sul piano nazionale. Questo lo devono capire sia i nostri dirigenti sia quelli del Pdl».

Su questo e non su altro, giura l'ex candidata premier della Destra, è in corso la discussione con il Pdl: «Nessun posto mi è stato offerto, niente ho chiesto per me stessa. Io parlo con Forza Italia e con Berlusconi a nome di una comunità politica che pretendo di rappresentare, visto che c'era il mio nome sulla scheda elettorale. Parlo come leader della Destra e non come Santanchè». Precisa anche che non intende dar battaglia contro Storace al congresso della Destra a Novembre. «Tra me e lui non c'è alcuna guerra, non mi candiderò mai a fare il segretario, quel posto è il suo. Se Storace non fosse eletto all'unanimità vorrebbe dire che la Destra ha fallito». Per ora dunque la strana coppia va avanti, in attesa del seguito.

(f. bei)

LEADER

Daniela Santanchè, una delle leader della Destra in polemica da giorni con Francesco Storace

